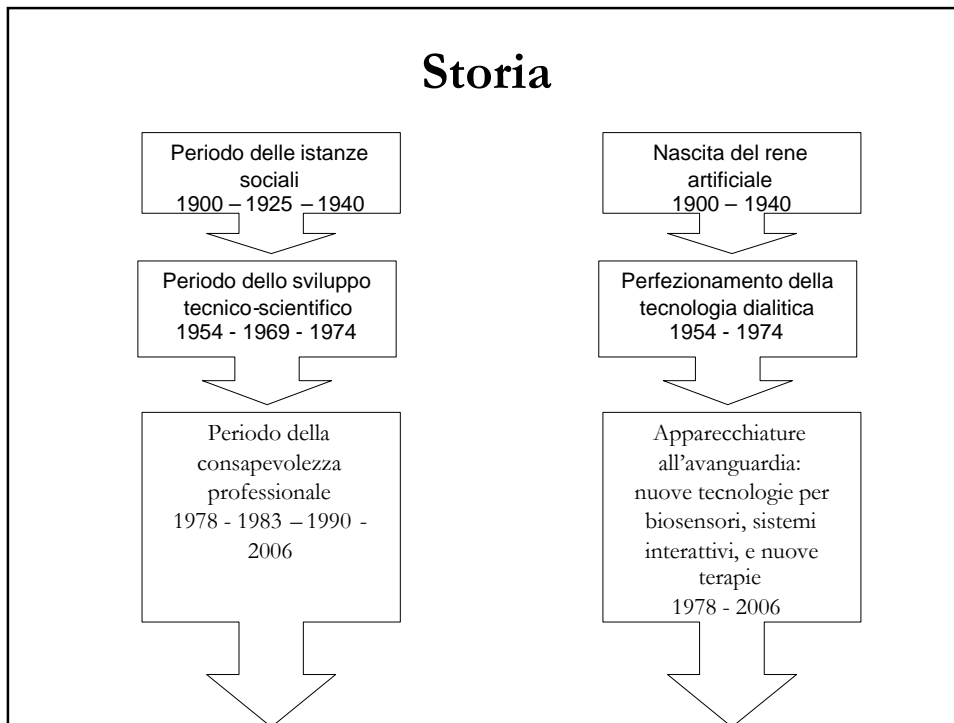


## Storia



**Infermieristica periodo istanze sociali 1900 1945**

## Infermieristica periodo istanze sociali 1900 1945

- All'inizio del Novecento la condizione degli ospedali italiani è terrificante. Una visitatrice americana parlerà di *totale assenza di una vera e propria assistenza infermieristica*.
- Nascono le prime scuole che cercano di reclutare le allieve infermiere fra le signorine istruite della classe media.
- Con l'avvento del fascismo, lo Stato regola la formazione infermieristica a livello nazionale. Nel 1925 vengono istituite le scuole-convitto per infermiere. Nasce la figura dell'assistente sanitaria.
- Nel 1940 fa la sua comparsa l'infermiere generico.
  
- Filo conduttore dei cambiamenti che avvengono in Italia è, a differenza di quanto accade in altri paesi più civili, l'assoluta subordinazione dell'infermiera al medico. Ciò determinerà guasti e ritardi che durano tuttora
- E' del 1947 il primo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti ospedalieri, che pone fine alle macroscopiche disparità di trattamento economico sul territorio nazionale.

## Periodo dello sviluppo tecnico-scientifico 1954 - 1969 - 1974

- **1955 - Nascono i Collegi** delle infermiere professionali, vigilatrici d'infanzia e assistenti sanitarie visitatrici, voluti da un decreto governativo dell'ottobre 1954. E voluti soprattutto da quelle operatrici della sanità consapevoli di essere preziose, ma che non avevano ancora ottenuto uno specifico riconoscimento professionale.  
Da questo momento in poi i Collegi e la Federazione Ipasvi avranno un continuo sviluppo, registrando tutte le tappe della crescita e dei cambiamenti che hanno visto protagonista la professione infermieristica. Un primo passo importante fu convincere le infermiere, le assistenti sanitarie visitatrici e le vigilatrici d'infanzia, religiose e laiche, ad iscriversi negli Albi professionali.



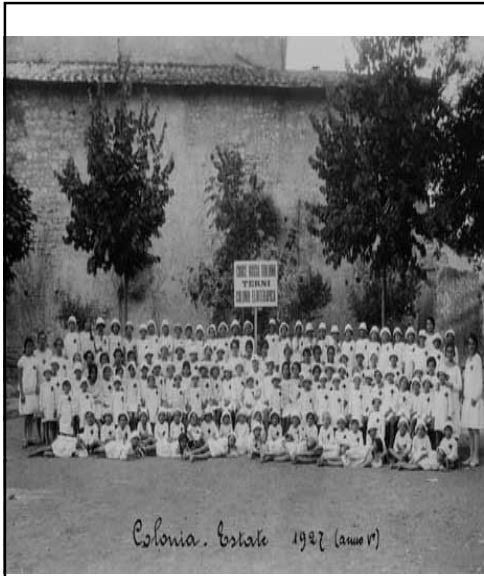


1915 - 18 - Posto di ristoro al fronte



San Leonardo  
3 Settembre 1916





Colonia. Estate 1927 (anno I)



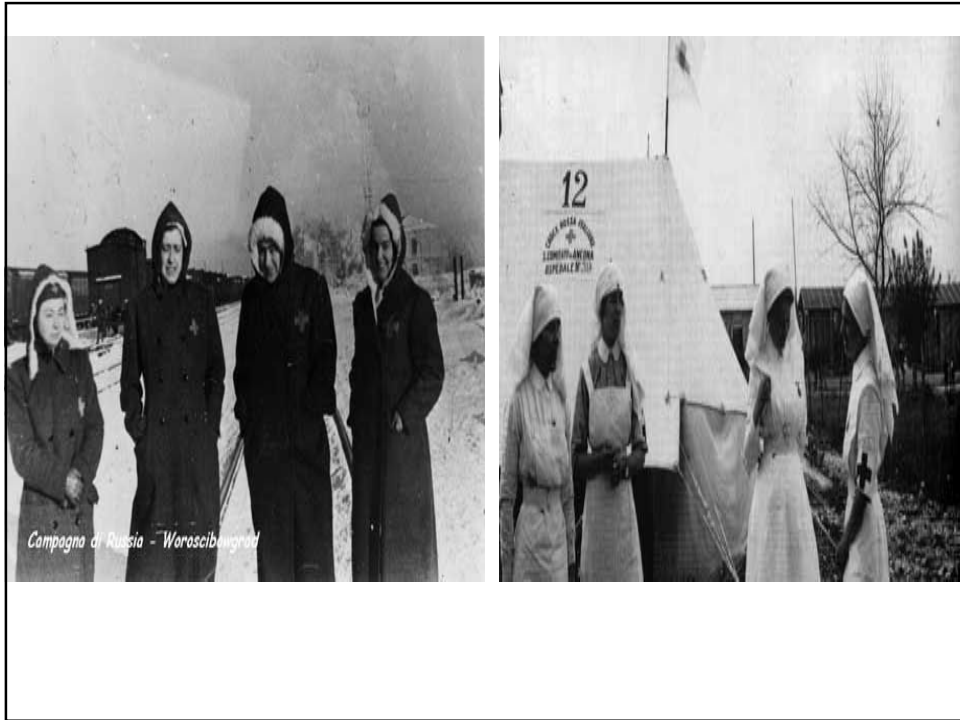
1942 - Tirana - O.M.



Benat



1928 - Assistenza all'infanzia



**Periodo dello sviluppo tecnico-  
scientifico 1954 - 1969 - 1974**

## **Periodo dello sviluppo tecnico-scientifico 1954 - 1969 - 1974**

### **■ 1965 - Infermieri a Congresso**

- La Federazione dei Collegi Ipasvi può indire il suo primo Congresso nazionale, svoltosi a Roma dal 31 maggio al 2 giugno del 1965.

La sede scelta per la cerimonia inaugurale fu il Palazzo degli Uffici all'Eur e registrò la partecipazione di tutte le “massime autorità religiose, militari e civili”.

Il discorso di apertura, sottolineò tutte le difficoltà con le quali la professione si doveva confrontare, dalla mancanza di scuole statali e gratuite per la formazione, ai problemi di inquadramento contrattuale, alla più generale difesa della dignità della professione infermieristica, concludendo con l'affermazione di essere ormai in tempi “maturi per il raggiungimento di un sistema di sicurezza sociale”.

## **Periodo dello sviluppo tecnico-scientifico 1954 - 1969 - 1974**

### **■ 1971 - Largo agli uomini!**

- “Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale”, sancisce una vera rivoluzione nel mondo infermieristico. La storia della professione era stata fino a questo momento esclusivo appannaggio delle donne. Il lavoro infermieristico, visto come “ausiliario” e “vocazionale”, era giudicato particolarmente adatto alle donne e soprattutto alle religiose, che furono per molti anni la maggior parte del corpo infermieristico.

Dunque, anche per ragioni di equità sociale, la professione non può più essere preclusa agli uomini, ai quali oltretutto era invece già consentita la funzione di infermiere generico. L'immissione degli uomini nei ruoli professionali produrrà anche un'accelerazione del cambiamento dei percorsi formativi, a cominciare dai Convitti che dovranno derogare all'internato per i nuovi allievi.

## Periodo dello sviluppo tecnico-scientifico 1954 - 1969 - 1974

### ■ 1973 - Formazione all'europea

- L'Italia recepisce l'Accordo europeo sull'istruzione e formazione degli infermieri professionali (legge 15 novembre 1973, n. 795). Si tratta di una tappa importante nella storia della professione infermieristica: il documento sarà il punto di riferimento di tutto il processo di riordino normativo che si svilupperà dagli anni Settanta ad oggi.

L'*Accordo di Strasburgo* indica infatti i punti essenziali per una revisione dei programmi d'insegnamento e definisce la funzione educativa del tirocinio pratico degli allievi. Per uniformarsi alle indicazioni europee, che prevedono 4600 ore di insegnamento, saranno elaborati nuovi programmi di studio e la durata dei corsi passerà da due a tre anni. L'obiettivo è duplice: far crescere la qualità della formazione e consentire la possibilità per gli infermieri di lavorare nei vari Stati firmatari dell'Accordo.

## Periodo dello sviluppo tecnico-scientifico 1954 - 1969 - 1974

### ■ 1974 - Si rinnovano le mansioni

- A definire il campo delle attività e le competenze degli infermieri nel 1974 interviene il Dpr 225, il cosiddetto "mansionario", che modifica le precedenti norme di regolamentazione della professione risalenti al lontano 1940.

La riforma del Servizio sanitario, che vedrà la luce nel 1978 con l'approvazione della 833.

Il testo tende a stabilire un diverso approccio con l'assistito, non più visto solo come un malato con dei problemi clinici, ma come una persona che esprime bisogni psichici, fisici e sociali. In questa logica diventano fondamentali gli aspetti relazionali dell'attività infermieristica. Il mansionario estende il campo di attività infermieristica dall'ospedale ai servizi di sanità pubblica e abbraccia i settori della prevenzione, della cura, della riabilitazione e dell'assistenza sanitaria. Viene riconosciuto anche il ruolo didattico dell'infermiere in rapporto all'assistito e alle famiglie, ma anche nei confronti di altri operatori e degli allievi.



## **Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001**

## **Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001**

- **1978 - Basta mutue, nasce il Servizio sanitario nazionale**

Anche l'Italia si dota di un sistema nazionale di tutela della salute ponendo la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle malattie tra i primi compiti della Repubblica.

Le vecchie mutue, lasciavano il posto alle Unità Sanitarie Locali, che assumevano a proprio carico tutte le competenze in materia di assistenza sanitaria. Viene istituito il Fondo sanitario nazionale che entra a far parte di un apposito capitolo di spesa del Ministero del Tesoro.

La riforma del 1978 sarà oggetto di moltissimi provvedimenti di modifica e integrazione, culminati nella prima grande riforma (quella del biennio 1992/93) che trasformò le Usl in "Aziende sanitarie locali" dotate di autonomia giuridica dando il via alla cosiddetta "aziendalizzazione".

- **1979** - Gli infermieri cessano finalmente, per legge, di essere considerati "personale sanitario ausiliario".

## **Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001**

### **■ 1992 - Arrivano i diplomi universitari**

- Sono circa mille i primi studenti che nell'anno accademico 1992/93 varcano le soglie dell'Università per frequentare i corsi di diploma universitario per infermiere, avviati in 18 Atenei italiani.

Questa esigenza si integra perfettamente con il complessivo disegno di riforma dell'Università, varato nel 1990, che istituisce anche nel nostro Paese le "lauree brevi". Alla fine del 1992 viene emanato il Dlgs 502 (poi 517) che, oltre a definire le competenze dell'Università, delle Regioni e delle Aziende del SSN in materia di formazione infermieristica, stabilisce come requisito per l'accesso alle scuole e ai corsi il possesso del diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado di durata quinquennale. Nel 1996/97 il periodo di transizione al nuovo sistema formativo si conclude con il passaggio definitivo di tutta la formazione di base in ambito universitario. Sul diploma, accanto alla firma del Responsabile del corso, figura ora quella del Rettore dell'Università.

## **Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001**

### **■ 1994 - Gli infermieri hanno un nuovo profilo**

- Il profilo professionale è la pietra miliare nel processo di professionalizzazione dell'attività infermieristica. Il decreto ministeriale 739/94 riconosce l'infermiere responsabile dell'assistenza generale infermieristica, precisa la natura dei suoi interventi, gli ambiti operativi, la metodologia del lavoro, le interrelazioni con gli altri operatori, gli ambiti professionali di approfondimento culturale e operativo.  
L'attivazione del profilo si presenta come il banco di prova per verificare la compliance tra le aspirazioni e le potenzialità degli infermieri, che sono chiamati ad assumere - anche formalmente - la responsabilità di gestire autonomamente il processo assistenziale, dal momento decisionale a quello attuativo, valutativo e di confronto.

## **Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001**

### **■ 2000 - Laurea specialistica e dirigenza**

- A fissare gli ultimi tasselli al percorso di riordino della professione è la 251/2000 (*Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica*). Questa legge stabilisce che gli infermieri in possesso dei titoli di studio rilasciati con i precedenti ordinamenti possono accedere alla laurea di secondo livello in Scienze infermieristiche.

Passa così, dopo una lunga battaglia della Federazione Ipasvi, il principio dell'equipollenza dei titoli ai fini della prosecuzione degli studi. Ma l'importanza della 251 consiste soprattutto nel riconoscimento "formale" della dirigenza: per gli infermieri si aprono così le porte per l'accesso alla nuova qualifica unica di dirigente del ruolo sanitario. In attesa dell'entrata a regime della specifica disciplina concorsuale, disposizioni transitorie stabiliscono che le Aziende sanitarie possono comunque procedere all'attribuzione degli incarichi di dirigente dei Servizi dell'assistenza infermieristica e ostetrica "attraverso idonea procedura selettiva tra i candidati in possesso di requisiti di esperienza e qualificazione professionale predeterminati".

## **Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001**

### **■ 2001 - Lauree in armonia con l'Europa**

- I decreti del 2 aprile del 2001 sulla determinazione delle classi di laurea delle professioni sanitarie si inquadrano nel generale processo di riforma dell'Università, che va avanti per armonizzarsi con lo scenario europeo: i corsi di diploma universitario per infermiere si trasformano così in laurea triennale e viene prevista la laurea specialistica nelle Scienze infermieristiche e ostetriche, a cui accedere sulla base dei crediti acquisiti nella formazione di base.

Nella specifica classe di laurea riservata alle professioni sanitarie infermieristiche e alla professione sanitaria ostetrica sono collocati i profili dell'infermiere, dell'ostetrica e dell'infermiere pediatrico.

## Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2001

- **2002 - Una legge per arginare l'emergenza**
- Il 2002 si apre con l'emanazione di una legge che riguarda gli infermieri, la n. 1 dell'8 gennaio (*Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*). Il provvedimento, nato sulla spinta dell'emergenza infermieristica, in realtà fissa alcuni principi di carattere più generale:
  - riconosce agli infermieri dipendenti del SSN la possibilità di svolgere attività libero-professionale all'interno delle strutture della loro Amministrazione per garantire attraverso "prestazioni aggiuntive, gli standard assistenziali nei reparti di degenza e l'attività delle sale operatorie";
  - prevede la possibilità di riammettere in servizio infermieri che abbiano risolto il rapporto di lavoro, stipulando contratti a tempo determinato;
  - definisce le funzioni dell'operatore socio-sanitario, ribadendo che esso svolge le sue attività "conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione";
  - valorizza la formazione complementare e attribuisce valore di titolo valutabile ai fini della carriera ai Master e agli altri corsi post base.

## Periodo della consapevolezza professionale 1978 - 1983 – 1990 - 2006

- **2004 - Al via le Lauree specialistiche!**
- Con il decreto del 9 luglio 2004 si fissano le modalità e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea specialistica in Scienze infermieristiche. Il 1° ottobre, con un ulteriore decreto, riconosce ai fini dell'ammissione la posizione degli infermieri già in possesso dei titoli rilasciati dalle Scuole dirette a fini speciali e titolari, da almeno due anni, dell'incarico di direttore dei Servizi infermieristici o di direttore o coordinatore dei corsi di Laurea. Così, nell'anno accademico 2004-2005 la Laurea specialistica diventa finalmente una realtà concreta e i corsi partono in 15 Atenei italiani. Un obiettivo che la Federazione e i Collegi Ipasvi hanno perseguito con tenacia, con il fine di offrire agli infermieri la possibilità di intraprendere percorsi formativi sempre più articolati e diversificati, che li rendano protagonisti attivi e competenti di un mondo sanitario in continuo sviluppo. La Laurea specialistica (o magistrale) non è una tappa formativa obbligatoria, ma un'opportunità per gli infermieri che intendano acquisire il livello professionale necessario ad esercitare specifiche funzioni nell'area clinico-assistenziale avanzata, nella gestione, nella formazione e nella ricerca.

## ■ CONCLUSIONI

- Formazione di base
- Formazione post base
- Aggiornamento professionale (vecchio medici nuovo FSC)

## Storia Della Formazione

- Fino al 1925 in Italia l'assistenza agli infermi era prerogativa esclusiva di ordini religiosi che reclutavano povere ragazze o bisognose, oppure uomini disoccupati, con l'intento di impiegare queste persone solo per lavori pesanti
- più che per una vera assistenza. Il personale quindi risultava impreparato e mal retribuito.
- Nel 1901 si costituì il Consiglio Internazionale delle Infermiere che si prefiggeva di tracciare linee guida per lo sviluppo completo della personalità dell'Infermiere
- Nel 1908 si svolse a Roma il primo Congresso Femminile Nazionale, in questo ambito si cominciò a parlare di formazione per le Infermiere

- In quegli anni le poche Infermiere volontarie della Croce Rossa, cominciarono insieme a gruppi di medici a sviluppare, sulla scia della Florence Nithingale, la possibilità di una leadership infermieristica, formata a livello tecnico/pratico, da poter utilizzare per attività assistenziali negli ospedali e nel territorio.
- Furono così costituite e regolamentate le prime Scuole Convitto per Infermiere Professionali (R.D.L. 15 agosto 1925 n° 1832). Le scuole svolgevano corsi biennali (formazione teorico/pratica) per il conseguimento del diploma di stato. Si istituì un successivo terzo anno di corso per l'abilitazione a Capo Sala e per Assistente Sanitaria.
- La Direttrice della scuola più che all'insegnamento si occupava dell'educazione morale delle allieve e dei problemi disciplinari. Organizzava inoltre il tirocinio delle allieve, considerato come vero lavoro destinato a soddisfare più l'esigenza dell'ospedale che non quelle della loro formazione.

- Era previsto un periodo di prova, circa tre mesi, al termine del quale veniva espresso un giudizio di idoneità, necessario per la prosecuzione del corso.
- I pochi insegnamenti teorici venivano impartiti da medici e le lezioni erano contenute in testi scritti in modo semplice e sintetico, consapevoli di rivolgersi a dei subordinati di scarso livello culturale.
- L'ambiente formativo era rigidamente regolamentato; scopo della formazione era quello di formare una buona infermiera educata, colta ma soprattutto obbediente, in quanto era considerata una pura esecutrice di ordini.
- L'allieva era soggetta a provvedimenti disciplinari, senza avere nessuna possibilità di difesa.
- Le allieve trascorrevano gran parte del loro tempo di formazione in tirocinio.

- Erano considerate personale di assistenza e potevano essere chiamate in qualsiasi momento per sostituire personale infermieristico o per situazioni di emergenza.
- Spesso nei reparti non vi era la supervisione di personale infermieristico diplomato e questo creava l'assunzione di responsabilità, non sempre corrispondenti agli obiettivi formativi raggiunti in quel momento dall'allieva.
- L'enfasi posta su alcuni aspetti della formazione come l'obbedienza, la posizione gerarchica, lo spirito di sacrificio, il controllo e la disciplina, contribuirà a sviluppare nella gran parte delle infermiere, uno stato emotivo e psicologico particolarmente fragile, incapace di difendersi ma spesso, ancor prima, di riconoscere attacchi e soprusi ad opera di altre categorie professionali.

- L'istituzione dei Collegi (legge n°1049 del 29 ott. 1954) per Infermieri Professionali, l'attività e l'impegno di alcuni Enti, porteranno negli anni sessanta e settanta a numerosi cambiamenti per gli infermieri nel settore della formazione e dell'attività professionale, in linea con gli infermieri del resto dell'Europa.
- Con il D.P.R. 24 maggio 1965, n° 775, viene istituita la prima scuola universitaria in Italia per la formazione di personale infermieristico dirigente e docente di scuole a vari livelli.
- Per poter essere ammessi alla scuola occorre la maturità quinquennale, il diploma di infermiera professionale e alcuni anni di attività professionale (da 2 a 5 anni).
- 25 ottobre 1967, accordo di Strasburgo, finalizzato a garantire un elevato grado di qualificazione e libera circolazione in Europa

- La legge del 25 febbraio 1971, estese a personale maschile l'esercizio della professione di Infermiere Professionale
- Nel 1972, la gestione delle scuole per Infermieri passò alle regioni.
- Dal 1974 per l'ammissione alla scuola per Infermieri Professionali furono richiesti dieci anni di scolarità
- Con la legge del 15 novembre 1973, furono definite le funzioni dell'infermiere, il livello di istruzione richiesto, la durata complessiva del corso.
- Con la legge 833 del 1978 si ebbe la riorganizzazione dello stato giuridico del personale delle USL, dividendolo in quattro ruoli: sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo
- Nel 1994, verrà definito il nuovo ruolo dell'Infermiere, ottenendo poi con la legge n°42 del 1999 l'abolizione del mansionario e il cambiamento nella denominazione da professione sanitaria ausiliaria a professione sanitaria.



- Per l'Infermiere libero dalle funzioni ausiliarie delegate dal medico, sarà la propria competenza professionale, il profilo ed il codice deontologico a definire lo specifico del suo agire professionale e le conseguenti responsabilità da assumersi nei contesti operativi.

...Un percorso di millenni, travagliato, faticoso, complesso ed occultato che ancor oggi fatica a mostrarsi, offuscato da stereotipi e luoghi comuni che accantonano la professione infermieristica in un mondo confuso di termini ed informazioni devianti ed immagini o rappresentazioni distorte.

Una storia vissuta, nel bene e nel male, in condizioni di povertà o benessere diffuso, svolta in tempo di pace o di guerra, di regime o di democrazia, in situazioni di conflittualità sociale e di valori, di riconoscimento negato, di strumentalizzazione..., ma pur sempre una storia viva, vera e pulsante costruita da "semplici" donne e uomini che, oggi come allora, hanno un unico scopo: essere di aiuto alla persona, indipendentemente dalla motivazione che li spinge a ciò, sia essa legata a convinzioni personali caritativo-religiose o solidaristico-laiche.

Siamo sempre stati lì al momento giusto, nel luogo giusto e nel modo giusto e lo siamo tuttora....